

che devono essere protette legalmente dall'abuso del licenziamento a causa del loro *handicap*;

k) Intensificare gli sforzi per diminuire le differenze tra i salari delle donne e degli uomini, e prendere le misure necessarie per applicare il principio della uguale retribuzione per lavoro uguale o per lavoro di uguale valore, rafforzando la legislazione vigente, in particolare armonizzandola con norme e codici internazionali del lavoro, e incoraggiare metodi di valutazione del lavoro sulla base di criteri non sessisti;

l) Istituire e/o rafforzare istanze giuridiche competenti in materia di discriminazione salariale;

m) Stabilire specifiche date di scadenza per l'eliminazione di tutte le forme di lavoro minorile che sono contrarie alle norme internazionali generalmente accettate, assicurare la piena osservanza delle leggi esistenti, e, se necessario, approvare le leggi necessarie alla applicazione della Convenzione sui diritti del bambino e le norme dell'Organizzazione internazionale del lavoro, assicurando protezione ai bambini che lavorano, in particolare ai bambini di strada, fornendo appropriati servizi sociali, educativi e sanitari;

n) Assicurare che le strategie per la eliminazione del lavoro minorile combattano anche lo sfruttamento delle bambine per lavori domestici non retribuiti nella loro famiglia o fuori;

o) Riesaminare, analizzare e, dove necessario, riformulare le strutture salariali delle professioni a maggioranza femminile, come l'insegnamento, il lavoro infermieristico e l'assistenza all'infanzia, allo scopo di migliorare la loro condizione sociale e il loro reddito;

p) Facilitare l'occupazione produttiva delle donne emigranti legalmente riconosciute (incluse le donne considerate rifugiate sulla base della Convenzione del 1951 sulla condizione dei rifugiati) riconoscendo maggiormente i diplomi stranieri e gli studi fatti all'estero e integrando l'insegnamento della lingua nella formazione professionale.

Obiettivo strategico F.6: *Permettere agli uomini e alle donne di conciliare responsabilità familiari e responsabilità professionali*

Iniziative da assumere

179. Dai Governi:

a) Adottare politiche per assicurare l'adeguata protezione della legislazione sul lavoro e dei benefici della sicurezza sociale ai lavori

a tempo parziale, stagionali, e svolti in casa; e promuovere lo sviluppo delle carriere sulla base di condizioni di lavoro che permettano di conciliare le responsabilità professionali e quelle familiari;

b) Garantire che il lavoro a tempo pieno e a tempo parziale siano scelti liberamente dalle donne e dagli uomini su basi paritarie, e studiare un'adeguata protezione per i lavoratori atipici in termini di accesso al lavoro, condizioni di lavoro e sicurezza sociale;

c) Assicurare — per mezzo di leggi idonee ed incentivi — che vengano concessi alle donne e agli uomini i congedi parentali e i benefici delle prestazioni parentali; promuovere la pari distribuzione di responsabilità nella famiglia tra donne e uomini, in particolare per mezzo di leggi e incentivi appropriati, e promuovere anche maggiori possibilità di allattare i propri figli per le lavoratrici madri;

d) Sviluppare politiche, in particolare nel campo dell'istruzione, allo scopo di modificare gli atteggiamenti che rinforzano la divisione sessista del lavoro per promuovere il concetto di responsabilità condivisa all'interno della famiglia, in particolar modo nei riguardi dei bambini e degli anziani;

e) Migliorare lo sviluppo tecnologico e l'accesso alle tecniche che facilitano gli impegni domestici e professionali, incoraggiano l'autonomia, generano reddito, trasformano i ruoli sessisti stereotipati all'interno dei processi produttivi e consentono alle donne di abbandonare i lavori a basso reddito;

f) Esaminare una vasta gamma di politiche e programmi, in particolare nel campo della legislazione in materia di sicurezza sociale e di regimi fiscali, in conformità con le priorità e politiche nazionali, per promuovere parità e flessibilità nel dividere il tempo che uomini e donne dedicano a istruzione e formazione, lavoro remunerato, responsabilità familiari, attività benefiche e altre forme di lavoro socialmente utili, riposo e tempo libero.

180. Da Governi, settore privato, organizzazioni non governative, associazioni sindacali e Nazioni Unite, secondo le circostanze:

a) Adottare misure appropriate in consultazione con le organizzazioni patronali, le associazioni dei lavoratori e gli organismi governativi competenti in modo che le donne e gli uomini possano prendere congedi temporanei, godano di benefici di assistenza e pensione trasferibili, e organizzino l'uso del loro tempo senza sacrificare le loro prospettive di carriera o la loro promozione professionale;

b) Delineare e fornire programmi d'insegnamento — per mezzo di campagne innovative e programmi scolastici e di comunità — per incrementare la consapevolezza dell'uguaglianza tra i sessi e dare un'immagine non stereotipata dei ruoli di donne e uomini nella famiglia; fornire servizi di supporto e strutture, come ad esempio servizi di assistenza all'infanzia sul luogo di lavoro e orari di lavoro flessibili;

c) Approvare e applicare leggi contro le molestie sessuali e altre forme di molestia nei luoghi di lavoro.

G. DONNE, POTERE E PROCESSI DECISIONALI

181. La Dichiarazione universale dei diritti umani stabilisce che ciascuno ha il diritto di prendere parte alla direzione degli affari pubblici del suo Paese. L'accrescimento dei poteri e l'autonomia delle donne e il miglioramento delle loro condizioni sociali, economiche e politiche è essenziale per il raggiungimento di un governo e un'amministrazione trasparente e responsabile, e di uno sviluppo durevole in tutti i campi della vita. Le relazioni di potere che impediscono alle donne di ottenere la realizzazione completa della loro vita operano a livelli diversi nella società, dal più personale al più pubblico. Raggiungere l'obiettivo di una paritaria partecipazione delle donne e degli uomini ai processi decisionali consentirà di creare un equilibrio che rifletta più accuratamente la composizione della società ed è un presupposto fondamentale per rafforzare la democrazia e promuoverne il corretto funzionamento. Solo l'uguaglianza nei processi decisionali darà alle donne quel peso che permetterà l'integrazione della dimensione dell'uguaglianza nell'elaborazione delle politiche. Sotto questo aspetto, la paritaria partecipazione delle donne alla vita politica svolge un ruolo di fondamentale importanza nel processo generale di progresso delle donne. La paritaria partecipazione delle donne nei processi decisionali è non solo una questione di semplice giustizia o democrazia, ma può anche essere considerata come una condizione necessaria affinché gli interessi delle donne vengano presi in considerazione. Senza una attiva partecipazione delle donne e l'integrazione del punto di vista delle donne a tutti i livelli dei processi decisionali, gli obiettivi dell'uguaglianza, dello sviluppo e della pace non possono essere realizzati.

182. Malgrado il movimento generalizzato di democratizzazione in corso nella gran parte del mondo, le donne sono sottorappresentate a quasi tutti i livelli dell'amministrazione, in particolare nei ministeri